



REGIONE TOSCANA
Consiglio
Regionale

Gruppo
UDC



COMUNICATO STAMPA

ANCHE IERI ED OGGI PROTESTE DEI PENDOLARI, STAVOLTA IN MUGELLO E IN VAL DI SIEVE, SULLA LINEA FAENTINA.

Dichiarazione del capogruppo UDC in Regione Toscana Marco Carraresi e del capogruppo Udc in Provincia di Firenze Paolo Bassetti, a proposito dei continui disservizi ferroviari sulla rete toscana.

“Ormai non passa giorno che non si registrino disservizi e malfunzionamenti, sulla rete ferroviaria toscana. Ed è troppo lungo l’elenco delle legittime proteste dei pendolari. Occorre che la Regione Toscana, titolare del servizio, e del quale quindi porta le primarie responsabilità, esca da un atteggiamento elusivo, come se la questione non fosse di sua competenza. E non basta, come fa l’assessore ai trasporti Conti, da una parte esibire qualche treno – minuetto, che poi tanti pendolari neppure hanno mai visto, e dall’altra, quando ci sono i disservizi, vantarsi di aver multato Trenitalia. Occorre un’assunzione forte di responsabilità, il coraggio di finanziare in maniera adeguata, e meglio controllare il trasporto ferroviario locale che, è bene ribadirlo, ora dipende dalla Regione e non più dallo Stato”.

Bassetti e Carraresi ricordano, per quanto riguarda il Mugello e la Faentina, le loro continue sollecitazioni: “La questione irrisolta dell’elettrificazione, il problema del materiale rotabile obsoleto, con i frequenti casi di inizio di incendio e di guasti sulla linea Marradi-Borgo San Lorenzo-Firenze, lo scarso numero delle carrozze, il basso numero di corse: sono tutte questioni per le quali sia la Provincia che la Regione, al di là di parole e promesse, ben poco hanno fatto”.

L’elettrificazione, ad esempio, promessa negli accordi dell’alta velocità del 1995, e non ancora realizzata. O la messa in esercizio di treni più moderni, garantita a parole ma ancora tutta da realizzare. “Se i pendolari, giustamente arrabbiati, sfoglieranno il “Dizionario della Regione”, il libretto propagandistico inviato nelle case in questi giorni dalla Giunta Regionale –a spese dei contribuenti e costato 483 mila euro– saranno ancor più arrabbiati leggendo le voci “treni” e “pendolari”: tutto bene, tutto positivo, tanti investimenti. Peccato che la realtà quotidiana sia molto diversa...”

Firenze, 20 gennaio 2005